Venerdì 1 Agosto 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 181

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero [illegible], Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Questioni minime

…ed alquanto pettegole.

Chiuso il periodo elettorale, reso omaggio di pianto al Re buono, accomodata la vertenza con la Svizzera, nel campo della Politica non rimangono che i preparativi per l'incoronazione del Re Edoardo e quelli per la visita del Re d'Italia a Berlino. E' anche terminato, dopo mesi di supplizio pei Giurati, il processo di Bologna, e l'ex onorevole Palizzolo, eroe della Mafia siciliana, fu condannato a nascondere nel carcere la propria infamia per anni trenta. Dunque ormai più libero il campo, per l'attenzione dei Lettori, alle *questioni minime... ed alquanto pettegole.*

Ma dopo avere, giorni fa, in seguito al Congresso di Giornalisti a Berna, accennato alla dignità della Stampa, e citato un giudizio di Mazzini sull'importanza civile del Giornalismo, ci è di rincrescimento lo annotare (quasi avessimo parlato al deserto) che tutte le Effemeridi cittadine si abbandonano alla veemenza di polemiche o velenose o pettegole.

E se per dovere di Cronaca anche la *Patria* non potrà dispensarsi dal farle conoscere ai Soci amici, in questa prima pagina non vogliamo che adempiere al dovere di esprimere sulle *questioni minime* la opinione nostra... che pur valerà qualche cosa, se da mezzo secolo abbiamo seguito tutte le vicende delle istituzioni cittadine.

C'è dapprima una *questione scolastica* per esami; ma, poichè ormai è entrata nella fase d'una regolare inchiesta, lasciamola a *chi di ragione*; solo attendiamo, per decoro delle nostre Scuole che sia fatta piena luce sul sospetto, secondo cui ragazzini esaminandi sarebbero stati bocciati, come si usa dire, per minchionerie e piccinerie di qualche cattedrante che aspira a predilezioni popolaresche.

Sulla quistione dell'Istituto Renati, sincero è il nostro compianto per l'amico Presidente di quell'Istituto. Se, malgrado il lutto domestico, il Senatore serenissimo gli rispose con tanta copia di pseudo-ragioni (dichiarando anche stizzosamente di non *curarsi punto* di chi le ritenesse tali), converrà che il Presidente pieghi la testa. Forse egli non sa l'amico Presidente che il Senatore, (di cui anni addietro, sulla *Patria*, un Poetino cantò l'*influenza* in un polimetro graziosissimo) non sa che mai usò arrendersi, e meno ora che sta in mezzo ai due biondi Capi de' *Popolari*, formando con loro la *Triade*, non augusta ma musicale, dell'*Effemeride* di Via della Prefettura? Però, malgrado questo pronostico, sappiamo bene che il Presidente dell'Istituto Renati terrà duro, e si batterà, lui ex garibaldino, valorosamente!

Riguardo le tante cose dette e ridette sull'Istituto Uccellis, noi lodiamo quell'Assessore che, volendo usare una nota patetica, ripetè il Discorso tenuto altre volte dal suo predecessore nella carica; ma quel predecessore aveva ben altra voce armonica e ben altra autorità!

E poichè continuava anche jeri l'altro sull'*Effemeride* di Via Savorgnana l'epistolario riguardo *questioni dell'Ospitale* (epistolario edito su tutti i nostri Fogli e Foglietti) dovremmo anche noi in questa pagina occuparci dell'ermeneutica dell'epistolario e dei tanti scritti già pubblicati in argomento. Se non che, per la minuziosità di esse *questioni*, alla critica di esse spetta, in altra pagina del Giornale, un posto distinto.

Oggi non vogliamo dire di più per tratteggiare queste ed altre *questioni minime*; ma, nel silenzio del Parlamento, e lasciando i Ministri d'Italia lavorare nel segretume, avremo presto opportunità di intervenire pur noi su esse, fiduciosi che finalmente il buon senso in Friuli trionferà di tutte le corbellerie e soperchierie di Partiti artificiali e che niente hanno a che fare col progresso civile e col benessere pubblico.

G.

Il Re alle manovre nel Veneto.

L'*Italia militare* dice che il Re avrebbe espresso il desiderio di presenziare, alla fine di settembre, le manovre che avranno luogo nelle campagne della valle dell'Adige.

Contro un deputato socialista.

Napoli 31. — La sezione socialista votò un ordine del giorno col quale chiede il bando dal partito, del deputato Berenini, per la sua partecipazione all'ormai celebre banchetto dato in onore di Zanardelli a Salsomaggiore, partecipazione che è già stata censurata ieri sull'*Avanti!*

La tragica morte del senatore Negri.

Il senatore Gaetano Negri si trovava da alcuni giorni ai bagni a Varazze presso Genova riviera di ponente.

Ieri mattina alle dieci, come solitamente, egli si recò colla famiglia alla sua favorita passeggiata montana al santuario di S.a Caterina alla Guardia.

Percorrendo un malagevole sentiero, si voltò per raccomandare ai suoi che procedessero guardinghi, ma messo un piede in fallo, cadeva ferendosi al parietale sinistro, morendo subito.

La salma venne trasportata subito all'abitazione dell'estinto.

La notizia diffusasi nel pomeriggio di jeri, a Milano, impressionò dolorosamente.

Egli era stato a capo dell'amministrazione di quella Città, succedendo al Belinzaghi.

Era nato a Milano l'11 luglio 1838. Fece la campagna del 1859 e quella contro il brigantaggio e si guadagnò due medaglie d'argento.

Nel 1890 fu eletto senatore. Scrisse varie opere di filosofia, assai pregiate per larghezza di vedute e finezza d'intento.

Altro senatore defunto.

A Roma, morì jeri, il senatore, generale Cesare Zanolini.

Fu un fervente patriota e un valorosissimo soldato e prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza.

Era nato a Bologna nel 1823.

Il vaso di Pandora.

Catastrofi edilizie. — *Schleswig, 31.* — A Neu Krausendorf crollò durante un uragano un edificio scolastico in costruzione. Vi sono 10 morti e numerosi feriti.

Praga, 31. — In una casa in costruzione presso la chiesa russa e nella quale erano occupati sedici operai, crollò una volta che seppellì gli operai sotto le macerie. Finora si estrassero tre cadaveri. Degli altri non si conosce ancora la sorte.

Collisione. — 40 annegati. — *Londra, 31.* — Si telegrafa da Singapore che il piroscafo inglese « Principe Alessandro » venuto a collisione col piroscafo cinese « Bai Ceng King » colò a picco; vi sono 40 annegati.

Treno incendiario. — *Francoforte, 31.* — Un grande incendio distrusse il bosco di Mönchswald. Il danno ascende a 150 000 marchi. Il fuoco fu appiccato da scintille uscite dalla locomotiva di un treno celere.

Pavimento che crolla. — Morti e feriti. — *Tolosa,* 31. — Durante la distribuzione dei premi in un castello presso Saint Afrique crollò il pavimento della sala. Parecchie persone precipitarono nel piano sottostante. Un vecchio rimase ucciso sul colpo: molti altri feriti, fra cui un fanciullo mortalmente.

Scherzi di cattivo genere. — *Nuova Jork, 31.* — Mentre passava un funerale davanti una fabbrica, alcuni operai quivi occupati diressero i tubi d'acqua contro il corteo. Ne nacque un serio conflitto. Venti guardie di polizia riuscirono a mala pena a proteggere la fabbrica. Vi furono una cinquantina di feriti.

Le vittime dei monti. — *Vienna, 31.* — Ieri precipitò dalle dolomiti presso il lago di Carezza, l'archivista della società filarmonica viennese Vittorio Crist che venne raccolto cadavere. Il Crist, un allievo di Bruckner, il celebre compositore di sinfonie, era pure suonatore di tromba all'opera di Corte.

Fulmini antimilitaristi. — *Annover 31.* — Un temporale sorprese ieri la prima compagnia del 73 o fanteria alle manovre. Un fuciliere fu ucciso dal fulmine e un altro ricevette una scossa fortissima che lo paralizzò.

Strascichi del Processo Palizzolo

Particolari sulle dimostrazioni fatte a Bologna.

Clamorose ed entusiastiche dimostrazioni fece il popolo bolognese ai rappresentanti della Parte Civile.

Tutta la piazza dei Tribunali, e parte di via Garibaldi, erano gremite da una folla enorme che li attendeva.

Appena apparvero i signori Notarbartolo e Merlo coi loro avvocati scoppiò un formidabile applauso con grida di: Viva la parte civile!

Gli avvocati presi in mezzo, premuti, da ogni parte, abbracciati si rifugiarono nello studio dell'avv. Nadalini in via Garibaldi: la folla fece ressa davanti nella strada acclamando.

Prima Marchesano ringraziò dicendo che l'opera di giustizia compiuta è opera del popolo di Bologna.

Indi invitò i dimostranti a ritirarsi tranquilli e fieri di essere bolognesi.

L'avv. Nadalini ringraziando a sua volta disse che la sentenza è un inno di giustizia.

Consigliò esso pure i dimostranti a ritirarsi.

Castelli infine invitò a pensare che a Milano si iniziò l'opera di giustizia riparatrice, e quindi associava all'evviva a Bologna l'evviva a Milano.

Tutti gli oratori furono acclamati.

Il pubblico voleva anche Altobelli, ma egli era rientrato già all'albergo d'Italia e quindi la folla si recò sotto le finestre dell'albergo stesso obbligando l'Altobelli ad affacciarsi al balcone.

Egli fece uno smagliante discorso inneggiando a Bologna.

Ogni frase di esso fu applaudita e le acclamazioni furono entusiastiche alla fine.

Corriere estivo.

DA ARTA.

Z. ci scrive:

Questi ameni paesi vanno ogni giorno più popolandosi di forestieri.

Il grandioso Stabilimento Grassi, fornito di ogni ben di Dio, ne raccoglie ormai gran numero. Fra altri vi noto: da Trieste, i signori Vivanti Ing. Enrico e famiglia — Bartoli Carlo e famiglia — Piccini Luigi — Tolentino e famiglia — D'Elia e famiglia — Lutier e signora — Lina Rodriguez con sorelle e figlie — Da Udine i signori cav. Marcovig e figlio — Stefano Masciadri. Il signor D.r Spongia di Rovigno — L'avv. Cherini e famiglia di Bassano — D.r Terrini di Gorizia — sig. Navarra di Genova — sig. Raffai Luigi di Mantova — sig. Giorgio Pico di Fagagna — sig. Ciolli Michele di Fiume — D.r Brunetti di Oderzo — Cav. Gaetano Scolari di Bologna — Ing. Savo Enrico di Spalato con signora — sig. Vismara Angelo di Milano — sig. Mario Morpurgo, di Vittorio, con famiglia — Signora Olga Gabrici di Cividale ed altri. Tra i molti che hanno annunciato il loro arrivo, v'è il sig. Mario Morpurgo e signora di Vienna, ed il sig. Bassani e figlio di Parigi.

Anche l'albergo del sig. Talotti ne accoglie diversi; fra essi vi noto il sig. Virgilio Mattiussi di Coseano.

Ogni giorno le corriere di Tolmezzo e della Stazione della Carnia conducono nuovi forestieri non solo qui, ma anche a Piano d'Arta; e mi si assicura che fra breve all'Albergo *Poldo*, giungerà il comm. Specher Sostituto Procuratore Generale di Venezia. Si aspetta anche il prof. Fradeletto con la famiglia da Venezia che alloggerà presso il Notaio Musinano a Cercivento.

L'incostanza del tempo però ha fatto ritardare parecchi villeggianti di venire a godere le arie balsamiche di questi monti.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

Feste d'Agosto.

31 *luglio.* — Un solerte Comitato si occupa attivamente per preparare un grande festival pubblico pel giorno 24 dell'imminente agosto, il cui programma sarà svariato e molto attraente.

Rallegrata dalla presenza del 18 Reggimento Fanteria, che col giorno 10 p. v., si accantonerà qui in paese per i tiri di combattimento nelle vicine brughiere d'Osoppo, la festa riescirà, senza alcun dubbio, splendida e proficua agli esercenti ed alle istituzioni per le quali venne stabilita.

Il ricavato netto andrà a beneficio della Società Filarmonica e dell'istituendo (da lungo assai istituendo!...) Giardino d'Infanzia, in eguali parti.

E! a proposito del Giardino d'Infanzia, quand'è che si penserà ad istituirlo?

Da oltre dieci anni si sono raccolti i primi fondi a questo scopo: per elargizioni, ricavati da feste pubbliche ed altro il fondo disponibile si è venuto incrementando; tanto che oggi raggiunge, anzi supera la cifra di 9000 lire.

E' ora dunque (e passata ormai) di tradurre in atto il lungo desiderio del paese, aprendo, senz'altro, il Giardino d'infanzia.

Ma si obbietta: prima conviene aspettare la costruzione dell'edifizio scolastico... di là da venire.

Aspetteremo a lungo, allora!..

Io penso che si potrebbe intanto procurare una o due stanze alla meglio, acquistare l'arredamento didattico, che non supererà la spesa di lire mille, e cominciare; poi, se l'edifizio per le scuole verrà costruito, niente di meglio: il trasporto dell'arredamento del Giardino non costerà granchè; ma intanto incominciamo e subito.

L'onorevole prosindaco non potrebbe nominare un comitato di persone volonterose, coll'incarico di fare le pratiche necessarie all'istituzione di questa scuola pei nostri bambini, da anni reclamata?

Così egli farebbe opera opportuna e civile davvero. Io spero che la mia modesta idea sarà da lui accettata; e, per quel poco che valgo, mi metto a sua disposizione.

Apio.

Meduno.

Gli alpini ad una messa per il Re. — *30 luglio.* — E' arrivato ier mattina tutt'intero il battaglione Gemona; è alloggiato nel palazzo municipale e ripartirà domani. Oggi, alle dieci, per iniziativa dei sig. ufficiali e del loro esimio capo il maggior Ruiz de Ballesteros Cav. Gaetano, ci fu nella nostra bella chiesa una solenne messa funebre in suffragio del povero Re Umberto.

Gli addobbi furono eseguiti dai soldati stessi e la messa fu cantata a musica dai nostri coristi, diretti ed accompagnati coll'organo dal maestro Ragogna. Una quantità di popolo partecipò con pietà e raccoglimento alla solenne e mesta funzione.

Peccato che, a rappresentare il Comune non potè intervenire nessuno dei suoi vecchi amministratori, poichè tutti quanti si trovano oggi al Tribunale di Pordenone, citati nella persona del Sindaco per una querela di diffamazione, dal signor G. B. Giordani, in seguito a lettura fatta in pubblica seduta del consiglio.

Il vostro corrispondente da Pordenone v'informerà certamente dell'esito.

Arta.

Un reclamo — Sulla consorziale Paluzza — Tolmezzo, e precisamente nei pressi dell'Albergo Poldo in Piano d'Arta, esiste un grosso deposito di materiali da costruzione, tale che ostruisce quasi completamente la strada. L'inconveniente costituisce un pericolo serio per i numerosi veicoli che vi transitano specialmente in questa stazione.

E' a meravigliarsi come non vi abbiamo ancora provveduto nè il Presidente del Consorzio che tanto spesso attraversa quella località, nè il serveggliante stradale che vi passa tante volte al giorno.

Decesso. — Il signor Giuseppe Cappellani di Rivalpo, del quale annunciaste il decesso avvenuto a Codroipo, fu Sindaco ed assessore del Comune di Arta dal 1866 ad oggi, senza interruzione!...

Ancora sotto il Governo austriaco egli rivestiva la carica di deputato comunale; e da molti anni era anche giudice conciliatore. Ecco un uomo che ha servito il suo paese.

Latisana.

L'indignazione degli abitanti.

Ci pervenne un ricorso firmato da oltre un centinaio di cittadini, « all'on. sig. Sindaco di Latisana per l'ill. sig. Prefetto della Provincia », il quale comincia con le parole:

« Sorge alta, irrompente l'indignazione degli abitanti di questo Paese contro la Rappresentanza Amministrativa del Consorzio Fossalon! »

Il Fossalon è *l'unico* scolo dei territori di Ronchis e Latisana. Si sudarono settantasette volte sette camicie per ottenere che il consorzio si costituisse; lo si costituì coattivamente, e si aspettava dall'opera sua che fossero banditi per sempre gli allagamenti annuali su vaste zone di terreni aratorii. In questi giorni, l'acqua piovana che tuttodì ristagna in più luoghi, ha guastato quasi completamente le biade e l'uva in più di un migliaio di campi frazionatissimi, il maggior numero dei quali appartiene a contadini e ad operai poveri!...

Il Prefetto ebbe più volte ad occuparsi intorno a questo Fossalon, col raccomandare, e coll'ingiungere alla Rappresentanza Consorziale di dar principio ai lavori, i progetti di alcuni dei quali furono già deliberati ed approvati. Ma non si fece mai alcuna opera proficua. Dopo un'enormità di spese in progetti ed altre pratiche, nel marzo dell'anno 1899 si ridusse e si limitò ogni cura agli irrisori lavori di espurgo e sistemazione delle sponde del fossato principale; lavori, di cui prima fu ben facile trovare i tecnici che ne dichiarassero l'utilità.

Compiuto l'espurgo, nell'anno 1900, le piovane, in causa del più pronto deflusso dal tronco superiore di Ronchis nel bacino mediano di Latisanotta, si elevarono in modo da apportare maggiori e disastrose allagazioni. Il rimedio fu dunque peggiore del male. E a questo male enorme, deplorevole, che rende acquitrinosi molti terreni, che colpisce *i poveri nella polenta e nella salute colla malaria*; a tanto male, che in questi tempi di progressi igienici ed agricoli deve dirsi vergognoso, la Rappresentanza del Consorzio Fossalon non dà alcuna importanza, nè vuole porvi urgente riparo!..

« Il peregrino Consesso, — così — il ricorso — costituito *esclusivamente* da villici quasi tutti analfabeti, è diviso in due gruppi: Latisanotta e Ronchis, in lotta antica fra di loro appunto per questioni di acque. Non si discute, nelle rare adunanze, che con modi primitivi, violenti, ostruzionisti. *Le prese deliberazioni, le norme dello statuto speciale le raccomandazioni e gli ordini dell'Autorità Prefettizia,* restano lettera incompresa e morta! »

E i reclamanti conchiudono:

I pianti e le disperazioni di queste misere genti, i voti dei sottoscritti, trovino un'eco di giustizia e di pietà nella mente illuminata e nel cuore della S. V. Ill.ma, e valgano finalmente ad ottenere contro il Consiglio del Fossalon un'*energico, immediato provvedimento coercitivo, provocandone lo scioglimento e decretandone, frattanto, coll'invio di apposito autorevole incaricato, la responsabilità personale di tutti i membri* »

Pontebba.

Non è di Pontebba. — *30 luglio.* — A) Ci sento a farvi sapere che quel tal Francesco Limpola, arrestato a Feletto per offese al pudore, non è di quassù. Dei Limpola a Pontebba, che si sappia, non ve ne sono mai esistiti.

Codroipo.

Due morti impressionanti. — Corre voce che a Flumignano, comune di Talmassons, due persone sieno morte quasi repentinamente di malattia non bene determinata.

Alcuni correndo le poste, fantasticano si tratti di colera! In ogni caso la notizia merita conferma e siamo sicuri che le autorità provvederanno a togliere ogni equivoco sulla causa dei due decessi, anche nello scopo di tranquillare lo spirito pubblico.

Fuochi misteriosi. — Fra Sivigliano (Rivignacco) e Sterpo (Bertiolo) esiste una fabbrica di laterizi di proprietà dei fratelli Anzil di Romans.

E' avvenuto che giorni fa in alcuni paglierici sui quali dormono gli operai, si sieno sviluppate delle fiamme, le quali estinte subito impedirono l'incendio.

Questi fuochi si sono ripetuti di giorno e di notte per qualche dì, senza che nessuno ne abbia spiegate ancora le cause.

Furono messi di guardia, carabinieri, guardie campestri ed il personale

della fabbrica, e a onta di questa vigilanza, le misteriose fiamme si ripeterono con meraviglia di tutti.

Il popolino naturalmente attribuisce il fenomeno ad un miracolo.

Pordenone.

Lo sciopero Amman

Lo stabilimento ancora chiuso

Si aspetta il dott. Amman.

31 *luglio*. — *(Toi)* — Lo stabilimento è rimasto chiuso oggi e probabilmente lo rimarrà anche domani.

Sono arrivati stamane, da Sacile, 40 cavalleggeri del Saluzzo e la stazione dei RR. Carabinieri s'è aumentata di 15 uomini.

Speriamo però che queste forze rimangano inerti e che la venuta che seguirà domani, del Comm. Amman presidente della Società, rimetta le cose nel loro buon andamento.

L'on. avv. Monti s'è presa a cuore la faccenda, e quindi facciamo affidamento anche nei suoi buoni uffici.

Ricordiamo quali furono le origini dello sciopero:

Da molto tempo si tessevano le tele con cotone cascame, e le pezze della misura di metri 34 venivano pagate con L. 0 90.

Or non ha guari furono introdotte delle modificazioni ai telai che ne aumentarono la velocità, e il cotone cascame venne sostituito da cotone bianco, qualità più resistente della prima, ed atta a dare una produzione giornaliera maggiore. Perciò la misura delle pezze venne elevata a metri 41 rimanendo invariato il prezzo.

Da queste modificazioni, se non ne derivò miglioramento, quantunque il lavoro delle operaie venisse sensibilmente aumentato, pure non ne derivò neanche scapito; talchè le operaie non mossero lamento, per l'aumentata misura delle pezze, ritenendo questa compensata dalla più buona qualità della materia prima e dall'aumentata velocità delle macchine.

Ma la Ditta, non persuasa che la compensazione fosse giusta, diminuì in questi giorni anche il prezzo di base, portando da lire 0.90 a lire 0 86 la pezza, e dando, al deliberato, effetto retroattivo di una quindicina.

Le operaie non vollero sottomettersi a tale diminuzione, che veniva a danneggiarle di circa 12 centesimi al giorno, impedendo loro per soprammercato di raggiungere il minimo guadagno fissato per ottenere il premio d'una lira che la ditta accorda a quelle operaie che in una quindicina oltrepassano il guadagno di lire 15, e reclamarono che il prezzo fosse mantenuto qual'era; la ditta non volle recedere dalla sua determinazione, e di qui lo sciopero.

Jermattina, giovedì, davanti allo stabilimento e precisamente sul viale Umberto I., si radunarono parecchie centinaia di operai ed operaie, non però in atto minaccioso. Tuttavia le autorità ordinarono lo sgombro del viale suddetto, ciò che venne operato dai soldati di cavalleria.

Gli operai scioperanti si stavano ieri organizzando per fare oggi una dimostrazione di simpatia all'aspettato comm. Edoardo Amman.

Speriamo che oggi stesso le cose si accomodino e che domani o lunedì lo stabilimento si riaprirà.

Concerto sospeso. — Il concerto che doveva dare questa sera il Circolo Verdi al Caffè Stazione, è stato rimandato ad altra volta stante l'indisposizione di qualche membro dell'orchestra.

E' tempo di finirla. — Abbiamo altre volte detto come sia alquanto vergognoso il vedere quella truppa di mascalzoni che ha sede fissa nel piazzale della Stazione ferroviaria importunando tutti e di tutti infischiandosi. Non basta: si vedono fra un treno e l'altro giuocare alle carte in diversi gruppi, nei fossati vicini o nelle panchine di pietra, e bisogna sentire quali sconcezze promanano da quelle bocche!

Raccomandiamo la cosa al nostro solerte delegato.

Aggiungiamo che poco mancò, perchè l'altra sera una distinta persona non venisse colpita alla testa da un grosso sasso lanciato da uno di quei mariuoli al povero Titarello.

Maniago.

Il primo ghiaccio. — *(pr).* — Vidi il primo ghiaccio fabbricato con la nostra ottima acqua. Riuscì bellissimo. Cristallino e puro in modo da consigliarne l'acquisto a tutti i paesi vicini.

La produzione sarà tale da soddisfare ai bisogni di tutti.

La vendita si effettuerà presso le Ditte: Adolfo Gazzari e Francesco Bortolussi.

Cividale.

Forno Cooperativo. — Non numerosa riunì l'adunanza degli azionisti (circa una ventina) forse a cagione della ora poco adatta; ma importanti le deliberazioni prese.

Udita la relazione della Presidenza, prese per primo la parola l'avv. Vittorio Nussi, il quale dimostrò la necessità che il forno non solo continui a vivere, ma in provvisione del sussidio governativo e dei ribassi del grano, riceva una nuova spinta ed allarghi maggiormente la produzione del pane; poscia presentò analogo ordine del giorno che venne approvato all'unanimità.

Procedutosi alla nomina delle sole cariche vacanti (avendo l'amministrazione cortesemente ritirate le dimissioni) riuscirono eletti a consiglieri, i sigg. Munero Vincenzo, maestro element. e G. B. Dominissini oste; ed a Sindaco l'avv. Vittorio Nussi.

Concerto musicale. — Stasera sulla piazza del Duomo, presso il caffè S. Marco, suonerà la banda cittadina.

Funebri Ciani. — Hanno avuto luogo iersera i funerali del compianto Antonio Ciani, del quale annunciammo la improvvisa morte; e riuscirono una solenne, spontanea attestazione di cordoglio.

La bara, sulla quale era stata deposta una splendida corona, venne portata a spalle dagli amici, dalla cella mortuaria del cimitero alla vicina chiesa di Grupignano, dove il parroco di S. Pietro dei Volti le impartì l'assoluzione.

Altre due bellissime corone portate a mano precedevano il feretro, dietro il quale venivano la rappresentanza con bandiera della Società del tiro a segno, numeroso stuolo di amici e conoscenti e parecchi portatori di torcie.

Alcuni altri amici avevano pubblicato una elevata epigrafe.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 — 7 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	1 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.9	754.6	754.2	753.6
Umido relativo	55	55	64	—
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	23.8	25.9	22.8	21.0

Temperatura

Giorno 31	massima	27.2
	minima	16.3
	minima all'aperto	15 0
Giorno 1	minima	18.8
	minima all'aperto	17 6

Venti deboli vari per lo più settentrionali al Nord. Cielo generalmente sereno fuorchè alta Italia.

La facciata del Duomo

e gli «esami» da essa già subiti.

Si è parlato, giorni sono, di una commissione nominata per esaminare le condizioni statiche della facciata del nostro Duomo. Ci si ricorda, in proposito, che quella facciata subì altri due esami: nel 1868 e nel 1876 — salvo errore. I primi esaminatori trovarono che lo strapiombo era di *49* centimetri; i secondi, di 41 centimetro. Niente paura, adunque! si vede che la facciata ha la tendenza a rimettersi nella posizione verticale!... difatti, in otto anni essa... *rientrò* di otto centimetri; adesso dovrebbe essere *rientrata* di altri ventitre centimetri circa. Speriamo che gli ingegneri lo confermino.

Legato Bartolini.

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1902 1903

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Le domande di sussidio, indicanti gli studii che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità ed essere corredate dei voluti documenti.

Cose del Dazio.

I prodotti del dazio nello scorso mese di luglio ammontarono a	L.	61,539,27
Quelli del luglio 1901 furono di	«	61,298.82
Quindi in più	«	240.45
più tassa di fabbricazione delle acque gasose passata al Comune col 1.o luglio u. s.	«	1308,34
Totale	L.	1548.79
I prodotti a tutto luglio 1902 ammontarono a	L.	461,865,42
I prodotti a tutto luglio 1901 furono di	«	445,015 01
Quindi in più nel 1902	L.	16 850.41

Le contravvenzioni constatate nel luglio scorso furono 10.

Grazie dotali Marangoni.

Ieri s'è chiuso il concorso per le due grazie dotali Marangoni di 500 lire l'una — Le concorrenti sono 33.

Questioni cittadine.

Dicemmo già che vi sono parecchie *questioni cittadine* delle quali più o meno si discorre in questi giorni: fra le altre, v'è una

questione ospitaliera

formata anche questa, come la scolastica, da un gruppo di «questioni» che sta bene sieno chiarite perchè il pubblico se ne formi un equo giudizio.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale, l'assessore avv. Emilio Driussi, parlando non quale membro della Giunta, ma quale consigliere, si domandò «se l'on. Amministrazione dell'Ospedale abbia pensato che c'è una ingiustizia della passata amministrazione da sanare»; l'assessore supplente signor Magistris, quale membro del consiglio ospitaliero, assicurò che «prima d'ogni altra cosa verrà provveduto alla riparazione d'un errore da altri commesso, tanto che (*per ripararlo*) si sarebbe pensato ad un nuovo riparto del Lazzaretto aggregato all'Ospedale»; e l'assessore Franceschinis confermò che «l'amministrazione odierna dell'Ospedale, composta di persone egregie, ha già cominciato quest'opera di riparazione», pur soggiungendo che permettevasi «quantunque egli non se ne intenda», credere «impossibile formare un riparto del Lazzaretto aggregato all'Ospedale con un primario», e credere «invece che il nuovo riparto possa essere costituito dai cronici che sarebbe un errore grave il togliere dall'Ospedale.»

Dalle quali parole, possiamo già ricavare un elenco di questioni abbastanza importanti:

1. «una ingiustizia della passata amministrazione» da sanare e un errore da riparare «da altri commesso» — anzi, l'opera di riparazione, sarebbe già cominciata dall'attuale amministrazione;

2. la creazione di un nuovo riparto del Lazzaretto «aggregato all'Ospedale» — se pure ciò sarà possibile, il che l'assessore Franceschinis non crede;

3. la conservazione del riparto cronici annesso all'Ospedale: sarebbe «un grave errore» il toglierlo, fu detto: e noi soggiungiamo che, se mai, lo si toglierebbe per fondare apposito Ospizio cronici, a cui tendevano e tendono la Cassa di Risparmio e tanti generosi oblatori.

E tutto ciò a tacere di altre *questioni minime*; poichè *minima* noi non riteniamo nemmeno la prima delle suesposte: là dove sia realmente una «ingiustizia da riparare» non trattasi più di *questione minima*, poichè la giustizia, come suona l'antica massima, è il fondamento dei regni.

D'altronde, le parole dette in consiglio lasciano comprendere come avvenga che alla invocata «riparazione di una ingiustizia» quasi si sottometta l'ordinamento interno dell'Ospitale: cioè la creazione di speciali riparti, la conservazione dei cronici, per creare un nuovo posto di primario, con che, appunto, si potrebbe dare quella tal riparazione. Onde, appunto perchè la questione si mette su questa base, vien fatto di chiedersi, prima di tutto, se ingiustizia realmente sia stata commessa.

Tutti comprendono l'allusione, con quella parola «ingiustizia», ad una nomina che sollevò molto clamore: la nomina del primario dell'Ospitale. Forse tutti non ricordano il come ed il perchè di tanti clamori: forse, invece, ricorderanno più presto le *leggende* che si vennero formando intorno a quella nomina, meglio, intorno alla mancata nomina di uno fra i concorrenti (nel che appunto consisterebbe la ingiustizia lamentata), ricorderanno, dicevamo, le chiacchere d'ogni sorta che si andarono ripetendo: ma non è sulla «leggenda» che si deve giudicare, sì invece sulla «storia».

Per fortuna, abbiamo ancora all'amministrazione dell'Ospitale, — unico dell'amministrazione *vecchia* rimastovi — un uomo «*abituato sempre a rispondere del suo operato*»: il cav. Luigi Bardusco, attual presidente del Consiglio ospitaliero. Egli, accusato (con gli ex colleghi suoi) d'ingiustizia o d'errore da quei medesimi che la da loro reputata ingiustizia od errore e lui stesso combatterono, mentre ora lui solo esaltano; il cav. Bardusco, che quella ottima abitudine dichiara di professare, dovrebbe con franca parola dirci se ingiustizia vi fu, se vi fu errore. Obbligo di delicatezza verso i cessati, ci sembra, dovrebbe a ciò indurlo, per non lasciarli sotto il peso di un'accusa — quando l'accusa fosse infondata; o per convincerli (come potrebbe darsi ch'egli fosse già convinto) dell'ingiustizia o dell'errore che hanno insieme e tutti d'accordo commesso. La parola sua, la sola forse, *nei tempi che corrono*, non sospetta di passioni partigiane o personali, potrebbe in questo senso giovare.

Ripetiamo: poichè — almeno fu detto — si parte dalla convinzione che vi sia un'ingiustizia da riparare o un errore da emendare, per disporre le cose dell'Ospitale in un modo piuttosto che nell'altro; ci sembra necessario sgombrare il terreno, prima di tutto, da questo *sospetto* d'ingiustizia, per procedere, nelle riforme o nei miglioramenti vagheggiati, senza preoccupazioni atte a turbare il sereno concepimento e l'attuazione scrupolosamente retta delle migliorie stesse.

La questione scolastica

Il *Crociato* insiste nella questione da lui sollevata a proposito della Scuola tecnica. Nel numero di jersera espone il fatto del compitino da noi ricordato ieri, ma lo fa con particolari maggiori; e ritorna sulla mancata venuta del Commissario regio il quale doveva venire (con un telegramma del ministro) ad assistere agli esami: anzi, il telegramma da Roma ordinava si sospendessero frattanto le operazioni di scrutinio.

L'annuncio era pervenuto a Udine, però, dopo che i professori avevano terminato lo scrutinio finale. Alcuni dei promossi senza esami, erano già partiti, e si stava mandandoli a richiamare: quando invece, un telegramma del Ministro avvertiva che il commissario non sarebbe più venuto e che quindi le cose sarebbero procedute come il solito. Il *Crociato* attribuisce la non venuta del commissario a «occulte influenze.»

Aspettiamo l'inchiesta.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine. — (*Comunicato*) Martedì alle ore 9 pom. nella sala di scherma in Via della Posta ebbe luogo *l'Assemblea Generale dei Soci per la elezione della Rappresentanza Sociale* come da invito pubblicato il 21 corrente. Presiedeva l'adunanza l'ing. cav. Vincenzo Canciani; fungeva da Segretario il conte Orazio di Belgrado.

Venne data comunicazione che il sig. Giusto Muratti, benemerito Presidente fin dal marzo 1887, non avrebbe potuto accettare la rinomina e che non valsero pratiche di commilitoni ed amici per rimuoverlo dal suo proposito.

Il Vice Presidente, enumera le molte benemerenze patriottiche militari e cittadine dell'Egregio Uomo che da Trieste qui venne da giovane e che di noi elesse come suo domicilio. Dice che sarebbe lungo l'enumerare quanto Esso fece a vantaggio del Sodalizio e per il decoro della nostra Città, e come da Trieste veniva spesso dimostrata la gratitudine per l'Uomo che Udine ha ora fra i suoi concittadini. Giusto Muratti rappresentava a Udine degnamente non solo il nostro Sodalizio, ma esprimeva completamente, e sempre, il pensiero delle regioni a noi più care.

E questa onoranza Essa se la merita vivamente.

Interprete del sentimento di tutti i soci l'ingegner Canciani propose all'assemblea la votazione del seguente *ordine del giorno*:

«L'assemblea Generale dei Veterani «e Reduci dalle Patrie Battaglie di U-«dine, nella seduta 29 luglio 1902, udita «la relazione del Consiglio Direttivo, «dolorosamente colpita dal proposito «del suo Presidente sig. Giusto Muratti «di aver dovuto cessare dalla sua ca-«rica con vivissimo dispiacere ne prende «atto. E volendo tuttavia averlo sempre «presente, lo proclama suo *Presidente* «*Onorario*»

Quest'ordine del Giorno venne all'unanimità approvato dai numerosi soci coll'alzarsi in piedi.

Dopo ciò, colle norme e prescrizioni volute dallo Statuto e dal Regolamento del Sodalizio seguì la votazione per la nomina del Presidente, del Vice Presidente, dei 10 membri del Consiglio direttivo, del Segretario, del portabandiera, dei 2 revisori dei conti e dell'esattore cassiere.

Fatto lo spoglio delle schede, scrutatori Conti Luigi e Piccoli Augusto, risultarono eletti: a presidente Heimann ing. cav. Guglielmo, a vice presidente Canciani cav. ing. Vincenzo, a membri del Consiglio, Baschiera avv. Giacomo, Cantoni, cav. Gio. Maria, Comencini ing. prof. Francesco, Gelotti cav. uff. dott. Fabio, Marzuttini cav. dott. Carlo, Addo cav. Giovanni, Pramparo (di) comm. sen. conte Antonio, Schiavi cav. avv. Carlo Luigi, Tencati Martini cav. Giuseppe, Wertheimer cav. Daniele, a Segretario de Belgrado conte Orazio, a porta bandiera Buttinasca Angelo, a Revisori dei conti Giuseppe Conti e Piccoli Augusto, a Cassiera esattrice, la Banca di Udine.

Dopo questo spoglio venne fatta la regolare proclamazione degli Eletti colle solite norme stabilite dal detto Statuto e del Regolamento Sociale e la seduta venne levata alle 10 1/2.

Fra giorni il Consiglio terrà riunione per la nomina:

a) Della Commissione per la verifica dei titoli d'ammissione dei soci effettivi (scaduti, Baschiera avv. Giacomo, Conti Giuseppe, Pettoello Mario).

b) Commissione per la distribuzione dei sussidi ai soci effettivi (scaduti, Baschiera avv. Giacomo, Cantoni cav. Giovanni Maria, Comencini ing. professore Francesco.)

L'oratorio di S. Faustino

La prima esecuzione.

ENTUSIASMO!

Evviva il nostro Piacereani!

Grave, quanto impreveduta iettatura, jeri ha pesato sul capo dell'ottimo don Ubaldo Piacereani. Il baritono signor Giuseppe Zanini, la colonna quadrangolare dell'esecuzione vocale, (e ciò sia detto senza far torto a nessuno) causa un improvviso abbassamento di voce, dovette rinunciare, all'ultima ora e con vivo rincrescimento, al suo mandato.

Don Piacereani si trovava davvero in un brutto impiccio, e non iscorgeva via d'uscita.

Ma se da una parte la fortuna l'abbandonava, lo aiutò dall'altra mettendogli innanzi la simpatica figura di don Bonaventura Zanutta, il quale valente e coraggioso, assunto il delicato incarico di sostituire l'artista indisposto, con mezz'ora, non più, di prova al piano, s'accinse all'ardua impresa.

Confortato, don Piacereani ascende al posto dove condurrà i suoi a splendida vittoria.

L'affollatissima sala lo saluta con vivo applauso. Egli un po' agitato ringrazia e dà il segnale dell'attacco.

Fin dal primo coro:

Festosi alla culla

si intuisce la robustezza della nuova concezione musicale.

Il canto dei contralti, affidato a due chierichetti, causa l'incertezze inevitabili in così giovani esecutori, non è apprezzato come si deve.

S'alza don Bonaventura Zanutta. Cerca di dominare sè stesso. Un po' di panico lo invade, ma la sua voce, incerta in sulle prime, tosto si rinfranca ed egli canta da pari suo.

La voce d'angelo che a Faustino dice

. . . la palma vermiglia
per te si matura...

impressiona e commuove.

Attacca il coro finale della prima parte, e tutto quel classico lavoro d'orchestra e la pienezza di voci, esaltano e trasportano tutti... per subito dopo sentirsi soavemente toccare l'intime fibre dell'anima con i felicissimi susurrati accenti orchestrali che esplicano i dolci:

vaniano lontani, lontani nel ciel.

Alla chiusa, scoppia un vivissimo applauso; tutti acclamano il novello musicista e si vuole la replica dell'ultimo coro, gentilmente concessa.

Il preludio orchestrale *Il martirio*, che precede la seconda parte, è un lavoro di fattura squisitamente classica. Se ne vuole la replica, ma non è conceduta.

Segue un *alleluia* tutto esprimente una mistica gaiezza. Subito dopo s'innalza un coro d'angeli, seguito da un terzetto di contralti, dove tutto si svolge l'angelico gaudio per la salita al cielo della

. . . colomba candida.

E qui incominciano le grandiose note del coro:

Gloria a lui

dove in un rapido, incalzante succedersi di concetti musicali imponenti, ci sentiamo tutti trasportare al più alto entusiasmo.

Il pubblico, alla chiusa di questo stupendo brano, prorompe in un frenetico e prolungato applauso: si grida:

— Bravo!.. Bravo!.. Evviva Piacereani!

Un vecchio sacerdote, provetto cultore dell'arte musicale, commosso s'alza e accennando con la destra il Piacereani, esclama:

— In Friul no vin plui bisugne di Perosi!

Il coro è ripetuto.

Ritorna la voce del contralto, che con canto spirante una celeste soavità mostra

. . . i fulgidi cieli che s'aprono
a l'angiol novel.

Risponde la *voce divina* (don Bonaventura Zanutta) che rinfrancato del tutto dalle prime naturali titubanze, dà una viva espressione alle poche ma elette frasi:

Sali, trionfa! Eternamente [illegible] rutili
sì come la mia gloria...

I due cori che seguono e chiudono la seconda parte, lo *storico* e quello dei *celesti*, s'appalesano felicemente per fattura e grandiosità al precedente:

Gloria a lui!

piacciono immensamente... se ne vorrebbe la replica... ma non si insiste, per non parere troppo esigenti.

Il Piacereani è salutato da vivissimi applausi; e lo si acclama più e più volte.

Fra un vero uragano di battimani e di *evviva*, egli viene regalato d'una ricca pergamena con indovinata dedica e portante la firma di Mons. Tessitori e di tutti i sacerdoti convenuti da ogni parte del Friuli. Gli venne pure offerto uno splendido calamaio d'argento con accessori e penna d'oro, quest'ultima quale emblema del suo aureo comporre. Questi oggetti escono dal pregiato

laboratorio del signor Quintino Conti della nostra città, Piazza Mercatonuovo.

Don Placereani è confuso, stordito; non sa come volgersi per ringraziare... Si guarda dintorno... e colto da una improvvisa idea, depone a terra il vassoio, su cui stanno i regali, dicendo sottovoce:

Par cumò, metinsi culì.. — e sorridente s'alza, ringrazia, e saluta tutti.

—

La terza parte esordisce con altro preludio, *La notte pagana* e anche questo, per severità e grandezza di idee svolte con classica forma, piace e se ne vorrebbe la replica.

Il baritono, con brevi ma concettosi versi, descrive la notte romana. S'ode una marcia di fedeli, semplice e maestosa. Il baritono segue con con canto appassionato i passi della

turba fedel...

Severamente impressionanti le domande e risposte dei pellegrini e dei fedeli, che portano la salma di Faustino; toccante addirittura la chiusa del breve dialogo:

E così sia! vegliamo in orazione
che triste volge l'ora.

Scendono i fedeli nelle catacombe. E' il baritono che ce lo dice con un canto proprio spirante:

un inno di speranza.

L'effetto che qui produce il coro dei fedeli sperdentesi nei reconditi meandri delle catacombe è veramente straordinario. A quel canto che con tanta efficacia esprime la mistica fede di quei primi cristiani, si prova così una intima commozione, che il cuore sussulta e una lacrima s'imperla involontariamente sulle nostre ciglia. E s'innalzano da ultimo le voci dei seminaristi, che con canti alternati e un inno informato alle più pure regole del canto sacro, inneggiano alla gloria dei martiri.

Salve, flos dulcis martyrum

per chiudere con un grido di letizia nella fede di essere

per cuncta saecula
tecum consortes gloriae!

L'oratorio si chiude con la grandiosità che, lo si può ben dire, è una delle doti precipue del bell'ingegno di don Ubaldo Placereani, al quale, studioso e mai contento dell'opera sua, sono ormai concesse le grandi soddisfazioni create per gli ingegni eletti mai invidiosi dei meriti altrui e sempre modesti in mezzo alla frenesia dell'applauso ed allo splendore della gloria.

—

L'esecuzione fu lodevole da parte delle masse, e per i solisti, una parola di sincera lode al bravo don Bonaventura Zanutta, che oggi come Giulio Cesare, può esclamare: Venni, vidi.. e vinsi!

Negli intervalli dell'oratorio diversi alunni dei corsi teologici e liceali declamarono componimenti poetici, tutti ispirati alle virtù di S. Faustino; lavori uno migliore dell'altro, che provano la vasta e soda coltura classica impartita nel nostro Seminario.

Il convegno si chiuse con la distribuzione dei premi e menzioni onorevoli agli studenti del corso ginnasiale. Ecco il nome dei premiati:

Classe V.a — *Premi di 1 grado.* — 1. Luigi Novello da Manzano — 2 o Primo Martina da Artegna.

Premi di II.o grado. — 1 Giovanni Mainardis da Amaro — 2.o Nicolò Mainardis da Amaro — 3.o Gio. Batta Nigris da Ampezzo — 4.o Antonio Gallo da Enemonzo — 5. Giuseppe Bearzotti da Jalmico.

Menzioni onorevoli. — 1.o Antonio Murero da Osoppo — 2.o Giovanni Cappellaro da Rivolto — 3.o Giovanni Spangaro da Ampezzo — 4.o Domenico Traunero da Artegna.

Classe IV.a — *Premi di I.o grado.* — 1.o Riccardo Barbina da Mortegliano.

Premi di II.o grado. — 1.o Davide Floreani da Vendoglio — 2.o Silvio Fasso da Mortegliano.

Menzioni onorevoli. — 1.o Fulvio Cordignano da Moggio — 2.o Giuseppe Menossi da Sevegliano — 3.o Angelo Zamparini da San Vidotto — 4.o Luigi Poiana da Racchiuso — 5 o Marco Polla da Magnano.

Classe III.a *Premi di II o grado.* — 1.o Ezio Comisso da Latisana — 2 o Germano Fribos da Fenglis — 3.o Elio Somma da Piano d'Arta.

Menzioni onorevoli. — 1.o Silvio Zearo da Moggio — 2.o Attilio Ciochiatti da Ravosa — 3.o Ermenegildo Celledani da Faedis — 4.o Giovanni Sinicco da Lusevera.

Classe II.a — *Premi di II.o grado.* — 1.o Mario Liani da Udine — 2.o Pietro Dordolo da Segnacco — 3.o Pietro Rossi da Tarcento.

Menzione onorevole. — 1.o Augusto Patriarca da Tarcento — 2.o Epiziano de Cecco da Ragogna — 3.o Antonio Zambano da Ragogna.

Classe I.a — *Premi di I.o grado.* — 1.o Enrico Bozzolini da Artegna.

Premi di II.o grado. — Vittorio Turco da Udine — 2.o Pietro Sartor da Sappada — 3.o Antonio Cencig da Canebola — 4.o Clemente Dorigo da Forni di Sopra — 5.o Antonio Carnelutti da Tolmezzo.

Menzioni onorevoli — 1.o Antonio Forabosco da Cividale — 2.o Nicola Ch'avedale da Tolmezzo — 3.o Angelo Gansini da Grions di Sedegliano — 4 o Adamo Morgante da Tarcento.

—

Un chierichetto, alto poche spanne da terra, ringraziò e salutò tutti gli intervenuti con pochi ma indovinati versi in stile berniesco, destando la generale ilarità.

—

Il rettore mons. Pelizzo, ricevette — e ben furon dovute — lodi e congratulazioni dai Presuli nostro e di Concordia, dalle autorità, dai Prelati accorsi da ogni parte della Provincia e da fuori.

Sacerdoti novelli.

Domenica, nella chiesa di S. Antonio, l'Arcivescovo ordinò sacerdoti:

D. Giovanni Comuzzi da Lestizza, D. Patrizio Contin da Piano d'Arta, D. Gio. Batta Covassi da Bueris, D. Pietro D'Agostino da Pasian Schiavonesco, D. Camillo di Gaspero da Faedis, D. Ettore Fanna da Cividale, D. Ermenegildo Franzolini da Udine, D. Gio. Batta Gardel da Moggio, D. Luigi Pilosio da Udine, D. Vincenzo Rainis da Prato Carnico. Più 13 Diaconi, un Suddiacono ed un Minorista.

— Lunedì nella chiesetta urbana di S. Spirito, celebrò la sua prima messa il novello sacerdote D. Giovanni Comuzzi di Lestizza.

—

La seconda esecuzione.

Sala discretamente affollata.

Assiste l'Arcivescovo mons. Zamburlini.

Notiamo: l'on. Morpurgo, il prof. Giarda di Venezia, il sig. Garzolini di Trieste, il celebre scultore Besarel, il prof. Faidutti di Gorizia deputato di quella dieta, il prof Ruggero Del Torre di Cividale, l'abate Narducci di San Daniele.

Il baritono sig. Zanini, benchè non perfettamente rimesso, cantò, ed ebbe momenti felicissimi: tanto che fu applaudito più volte.

Anche oggi, entusiastici applausi al maestro sacerdote Ubaldo Placereani, nei punti salienti.

Bene i cori, benino i due piccoli *assolisti* — i chierichetti Vale di Gemona e Garzoni di Tricesimo.

A domani, altri accenni.

—

— Questa sera alle ore 9 ultima rappresentazione.

Ingresso con sedie lire 2
» » panche » 1

Concittadina elogiata.

Nel *Corriere del Ticino*, di giorni or sono, leggemmo relazione assai lusinghiera degli esami finali nell'Istituto internazionale in Maroggia; e particolarmente dell'Accademia con la quale si chiuse l'anno scolastico. La nostra concittadina signora I. Micoli vi tenne «un elegante e applaudito discorsetto sulla educazione morale e civile della donna e sulla importante sua missione nella società.»

A chi sarà il majale premiato!

La ditta Francesco Minisini, con una cortese lettera diretta all'Unione Esercenti, fa plauso all'iniziativa di tenere in Udine una esposizione di animali nel prossimo Settembre, e mette a disposizione del Comitato una grande medaglia d'argento, destinandola *al più bel maiale di razza friulana.*

L'esempio è degno di iniziativa Così avremo bei maiali nostrani.

Cucina Econ. pop. di Udine.

Esito dello smercio ottenuto lo scorso mese alla Cucina Pop. Economica.

Minestre 4011 — Ossi maiale 147 — Carne 115 — Pane 3461 — Vino 575 — Verdura 577.

Totale L. 8686 razioni che si devono ripartire tra la Congregazione di Carità, il Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — Elargizioni private e la cucina stessa.

Beneficenza.

In morte della compianta sorella *Teresa Raiser*, la signora Elisa Raiser-Muccioli ha offerto L. 100 (cento) alla P. U. delle signore soccorritrici delle vedove.

La Presidenza, riconoscentissima per la generosa offerta, ringrazia.

Società friulana dei Veterani e Reduci.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano *Nigris Giovanni* che avranno luogo oggi venerdì 1.o agosto alle ore 5 pom. partendo dal Civico Ospitale.

Per oltraggi.

Il vigile urbano Moretti procedette all'arresto di certo Giovanni Tuniz di Giuseppe dei casali di San Rocco, d'anni, 19 perchè ieri verso la 1 e 1¼ istigava i monelli che erano nel Ledra a bagnarsi a fuggire, dicendo ad essi: «scappate, non lasciatevi prendere da quella carogna» alludendo al vigile. Il Tuniz è poi quello stesso che fu già denunciato all'Autorità giudiziaria il 12 luglio decorso per atti di libidine contro fanciulle minorenni.

Morsicato da un cane.

Ieri venne visitato all'Ospitale, Gelindo Martinis di Santo d'anni 11 da Rivolto, operaio, per morso di cane alla coscia della gamba sinistra. Guarirà in giorni tre.

Garzone ferito.

Venne ieri medicato all'Ospitale, Giovanni Carrara di Riccardo d'anni 13 garzone di bottega, per ferita alla mano sinistra riportata accidentalmente con un pezzo di vetro. Guarirà in otto giorni.

Corso delle monete.

Austria Cor. 105.75 Germania 123.75
Romania 100.— Napoleoni 20,17
Ster. inglesi 25.28

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Segretario comunale assolto. — Nobile Antonio, segretario comunale di S. Vito di Fagagna, è imputato di appropriazione indebita qualificata. L'accusa si basa sopra un rapporto della P. S., e non è che una montatura poichè è smentito dagli stessi testi d'accusa.

I testi tutti sono concordi che non si tratta già di appropriazione, ma bensì di semplice irregolarità amministrativa.

Il perito a difesa con gli stessi atti d'accusa, dimostra come il Nobile non si sia appropriato nemmeno un centesimo.

Il P. M. sost. Tescari, danno nuovo saggio dell'animo leale, domandò non luogo per inesistenza di reato.

Il difensore avv. Driussi si associa al P. M. e chiude con una perorazione in favore del suo difeso.

Il Tribunale assolse il Nobile per inesistenza di reato *(applausi)*.

L'assoluzione di Fior. — Il noto rivenditore di giornali Giacomo Fior che era accusato dell'uccisione di Cicuttini Melchiorre di Cividale, della quale a suo tempo ci occupammo, venne assolto per inesistenza di reato, con recente ordinanza di questo Tribunale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 1 agosto a L. 101.05

MEMORIALE DEI PRIVATI.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 31 luglio 1902.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	68,947.76
Mutui e prestiti	»	6,083,865.93
Buoni del Tesoro	»	250,000.—
Valori pubblici	»	7,248,714.60
Prestiti sopra pegno	»	511,372.—
Conti correnti con garanzia	»	254,285.42
Cambiali in portafoglio	»	1,216,193.75
Conti correnti diversi	»	105,969.03
Ratine interessi non scaduti	»	208,525.23
Mobili	»	8,306.44
Crediti diversi	»	38,335.50
Depositi a cauzione	»	1,120,791.20
Depositi a custodia	»	1,954,330.13
Somma l'Attivo	L.	19,069,636.99
Spese dell'esercizio in corso	»	62,769.12
Totale	L.	19,132,406.11

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3/4 0/0	L.	2,814,571.70
Depositi al portatore 3 0/0	»	10,196,960.71
Depositi a piccolo risp. 4 0/0	»	827,877.55
Totale credito dei depositanti	L.	13,839,409.96
Interessi matur. sui depositi	»	228,343.93
Debiti diversi	»	21,229.24
Conto corrispondenti	»	75,467.82
Depositanti per dep. a cauz.	»	1,120,791.20
Depositanti per dep. a custodia	»	1,954,330.13
Somma il Passivo	L.	17,239,572.30
Fondi per le oscil. dei valori	»	465,957.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1901	»	1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	»	192,810.81
Somma a pareggio	L.	19,132,406.11

Il Direttore
A. BONINI

—

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine

riceve depos. su libr. nominativi al		2 3/4	p. 0/0
» al portatore	»	3	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis)	»	4	»
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	»	4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	»	5	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	»	4 1/2	»
accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	»	4	»
accorda prestiti alle società cooperative fino a sei mesi	»	4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito	»	4 3/4	»
a credito	»	3 3/4	»
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	»	4 3/4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi	»	....	»

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato delle frutta.

Udine, 2 agosto.

Pere: 10, 14, 15, 18, 20, 27, 30, 35, 40.
Pesche: 25, 30 35, 45, 50, 60 65 75
Prugne: 5, 6, 7, 8, 10, 12, 14, 15.
Corgnole: 9, 10, 12
Pomi: 12, 15.
Fichi: 20.

Notizie telegrafiche.

Violento terremoto in California.

Las Alamos, 31. — (*California*) — Stanotte poco dopo il tocco, furono avvertite violente scosse di terremoto, che arrecarono gravissimi danni. Tutte le case costruite in mattoni furono completamente o parzialmente distrutte. Gli abitanti, sbalzati dal letto, fuggirono seminudi. Nessuna vittima umana.

Grande incendio — Due vittime.

Marburg, 31. A Sotwara, presso Marburg, oggi nel pomeriggio scoppiò un incendio che incenerì 21 case. Due bambini perirono nelle fiamme.

Tutta una famiglia assassinata per furto.

Glogau, 31. A Kalisch furono trovati assassinati nella loro abitazione, il merciaio Moskovitz, sua moglie e i loro due figli. La casa era stata svaligiata. Degli assassini, nessuna traccia.

Un ammanco di un milione e mezzo alla Cassa Municipale di Napoli

Napoli 30. Dal 1872 al 1878 la Cassa Municipale fu gestita dal ricco proprietario Angelo Gusman che viveva colla sua famiglia sfarzosamente. Invitato nel 1878 a presentare i conti, il Gusman si dimise e il suo ufficio rimase fino a pochi mesi sono suggellato.

Dopo alcuni anni morì.

Il ragioniere di prefettura Ghirelli, incaricato di verificare i conti, ha assodato che il debito della Cassa è di oltre un milione e mezzo, di cui potranno soltanto ricuperarsi 120 mila lire della cauzione e 106 mila in proprietà per espropriazione.

Somari o scolari?

Londra, 31. Si telegrafa dalla Città del Capo: Botha, Dewet e Delarey, in tre carrozze tirate da scolari delle scuole olandesi, si recarono ai docks, dove si imbarcarono a bordo del piroscafo *Saxon*. Ai generali si aggiunsero in solenne corteo i loro partigiani emettendo grida «viva i boeri.»

Luigi Montico gerente responsabile

IN MEMORIA
di
Giovannina Marussig

Olezzano ancora i fiori gentili, copiosamente sparsi sulla tua tomba, dalla pietà e dall'affetto dei congiunti e degli amici. Affetto per l'anima tua semplice e buona, tanto provata dalla sventura, pietà per la tua giovane vita che si è spenta, dopo infinite e crudeli sofferenze! Olezzano ancora i fiori gentili, mentre Tu dal Cielo guardi serena quaggiù e ridi ai tuoi cari e li benedici! Nè soddisfazioni di studi compiuti, nè gioie d'amore, hanno mai rallegrato la tua povera vita, continuamente limata dal male, che doveva immaturamente spezzarla, ma in Cielo le tue sofferenze ti preparavano il posto fra gli eletti di Dio. Oggi Tu sei l'angiolo benedetto che immemore d'ogni terrena miseria, gode la beatitudine eterna. Oggi Tu preghi fervorosamente per il bene dei tuoi cari, e di quanti ti hanno nella breve e travagliata tua esistenza, conosciuta e compianta.

Antonietta Andreoli.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Pordonnet.

LE INSERZIONI

"Monarch,,

Grammofono-Concerto

Nuovi modelli perfezionati

da L. 75 — 100 — 125 — 250

DISCHI (suonate) a **3,50** *l' uno*

Canto
Banda
Discorsi
Orchestra
ecc.
alla forza naturale

GRAFOFONI da L. 25 - 35 - 50

Cilindri (suonate) di cera a L. 2.50 l' uno

Canto - Banda, ecc.

In vendita presso lo Stabilimento Musicale

ANNIBALE MORGANTE, Via della Posta - UDINE

Cogolo Francesco

callista provetto

Recapito: Faustino Savio, barbiere MERCATOVECCHIO

e Casa, Via Grazzano N. 23.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale nonchè di **Lingua Tedesca ed Italiana**

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzioni di documenti e libri.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o istantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo:** *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'*hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chim., 73, Rue Turbigo, PARIS.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

Col I. di luglio corrente

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**: per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA

IN ALLUMINIO

del premiato Stab.to Claudio Zecchini

di Milano

Lamiere tubi filo alluminio

per commissioni

Compera di rottami

in alluminio

Corone mortuarie

IN ALLUMINIO

di splendido effetto

INALTERABILI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Composizione: gomma ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — Idem di Colofonia ... — Acido salicilico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

La celebre macchina per fare la CONSERVA DI POMODORO L. 14!

Nessun' altra macchina fra quante trovansi in commercio può competere con questa per la sua ***Grande e Perfetta produzione***

Kg. 100 all'ora

Si spedisce franca di porto per sole = L. 15 = Lettere e Cartoline-Vaglia Ditta Magri Marsocchi, Bologna

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fibre vegetali e metalliche.

Non più ASMA

all' istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora.* I migliori per *igiene* e *sicurezza.*

ULTIMO LISTINO coll' Elenco delle *Novità.* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. VII

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì, domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritorno, il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti, che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto. 190

Recapito al Caffè della Nave.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano *e presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di centesimi 25 per l' affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.30	M. 14.14	15.50
M. 17.54	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.06	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.30	10.10
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.20

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine 1903 — Tip. Domenico Del Bianco